

Memoria 3.0: dalla pagina web al database totale.

Riflessioni sulla convergenza digitale e modifiche ai processi di conservazione della memoria.

di *Dario De Notaris*⁽¹⁾

È ormai evidente che ogni innovazione tecnologica incide inevitabilmente sul *modus operandi* dell'essere umano. Dal fuoco alla ruota, dal telefono alla televisione, da internet ai telefonini. Oggi si parla di convergenza, ovvero della fusione di tutti i new media in un unico strumento. L'esempio più diffuso è il cellulare, con il quale si guarda la tv, si gioca, si controlla la posta elettronica, si fissano appuntamenti, si ascolta la musica e la radio, si mandano messaggi e, funzione quasi dimenticata, si telefona. **La convergenza influenza anche i processi mentali**, in particolar modo la memoria: ora che possiamo gestire le nostre attività con un solo strumento e le memorie elettroniche consentono di conservare in locale (su scheda) o a distanza (sul web) infinite informazioni, non è necessario più affidarsi alla memoria umana che, anche se infinitamente più complessa, può "dimenticare".

Col questo paper si intende riflettere su come anche il **web** si stia orientando verso una **conservazione totale**. A partire dai semplici processi di archiviazione elettronica, riprendendo le osservazioni di Lev Manovich e di David Weinberger, si sottolinea come questa abbia seguito lo stesso processo evolutivo della scrittura, nata anzitutto come mezzo di archiviazione e poi come strumento di comunicazione. La scrittura ha inoltre contribuito alla costruzione del Web nelle sue – così definite – versioni: dalle pagine contenenti informazioni distaccate (1.0), alla nascita delle pagine personali, quali i blog, collegate in una macrorrete grazie ai feed RSS e ai tag (2.0), per giungere infine ad un **immenso database accessibile da diverse applicazioni** (3.0), che consenta un facile e ragionato recupero delle informazioni (Web Semantico) nonché **interazione e collaborazione tra gli utenti**.

Il lavoro riflette inoltre sui numerosi servizi nati nel web che consentono di **salvare e rendere pubblici frammenti della propria vita**, ripresi con una videocamera, una webcam o, ancora, un telefonino: divenire testimoni e reporter continui della vita reale. Soffermandosi su questa evoluzione si prova a inquadrare i cambiamenti, se ve ne sono stati, sull'agire quotidiano. L'interrogativo è se tutto ciò che accade nel mondo, nel passato come nel futuro, sarà facilmente raggiungibile con un click.

Infine ci si sofferma sui cambiamenti che il digitale ha comportato nella gestione delle informazioni video e fotografiche, riducendo se non eliminando il confine tra vero e falso.

⁽¹⁾ Dario De Notaris è **dottorando in Sociologia e Ricerca Sociale** (XXII ciclo) presso la Federico II. Ai suoi studi in sociologia, orientati all'**analisi dei mutamenti culturali e sociali legati alle nuove tecnologie**, si affianca la partecipazione attiva ad alcune comunità online, nazionali e internazionali, nonché archivi digitali di nuova generazione (es. YouTube e, recentemente, Google).

Ha fondato Solunina, forum non ufficiale della Facoltà di Sociologia, ponendo le basi per una **cultura dello studio collettiva e di aiuto reciproco** con supporto alla tradizionale didattica in aula. Ha partecipato all'organizzazione nonché realizzazione di alcuni **convegni e tavole rotonde** sul tema. Tra i suoi ultimi lavori ha realizzato la **Bacheca Digitale** per la Facoltà di Sociologia oltre ad alcuni siti web. Collabora con le attività didattiche del **Prof. Lello Savonardo** (Teorie e tecniche dei nuovi media) e **Prof.ssa Annalisa Buffardi** (Tecniche di E-learning), ed ha svolto attività di ricerca per l'**Osservatorio Giovani di Napoli e Provincia** (progetto del Comune e Provincia di Napoli, Università Federico II, Coinor, Istituto IARD).